

Prefazione

Avvicinandosi il primo centenario della morte di Mons. Pio Alberto Del Corona (1912-2012), da più parti era avvertita la necessità di rendere disponibile al pubblico una sua biografia; dato che quelle pubblicate in passato sono da anni fuori commercio, ed esclusa, per il momento, la possibilità di scriverne una nuova, si è pensato di ripubblicare la prima biografia¹, l'agile volume scritto, pochi mesi dopo la morte di Mons. Pio, da un suo amico Domenicano, il Padre Lodovico Ferretti². Questo libro ha goduto

¹ LODOVICO FERRETTI, *Fra Pio Alberto Del Corona dei Predicatori Arcivescovo di Sardica. Cenni biografici raccolti dal P. Lodovico Ferretti del medesimo Ordine*, Firenze, Tipografia Domenicana, 1912.

² Lodovico Ferretti (1866-1930) amico intimo di Mons. Pio, conoscitore ineguagliato degli scritti editi e inediti dell'amico, ne fu il biografo principale e ideale. Nato a Pietrasanta (Lucca), fu il primo alunno del collegio di aspiranti domenicani aperto a San Domenico di Fiesole, dove poi vestì l'abito religioso e completò gli studi. Ordinato sacerdote nel 1888, fu alla testa della ripresa domenicana dopo la crisi del Risorgimento. Impegnato subito nell'insegnamento agli studenti dell'Ordine e poi anche nel Seminario fiorentino, si dedicò con amore e metodo alla storia domenicana (come dimostrano molte pubblicazioni) e alla storia dell'arte cristiana (sulla tradizione di un altro insigne studioso, il Padre Vincenzo Marchese). Per molti anni fu parroco, restauratore e promotore del convento di San Domenico di Fiesole. Chiamato a Roma come socio del Sant'Uffizio nel 1919, insegnò per anni al *Collegio Angelico* (oggi *Pontificia Università San Tommaso d'Aquino*). Nominato Vescovo di Colle Val

di una certa fortuna, tanto è vero che il Beato Cormier³, allora Maestro Generale dei Domenicani, lo tradusse, presto e con molta libertà, in francese, aggiungendovi notizie e riflessioni che si basavano sulla conoscenza diretta che lui stesso aveva avuto di Mons. Pio⁴. A distanza di quindici anni dalla sua prima fatica il Padre Ferretti, nello stesso anno in cui fu nominato Vescovo, pubblicò una versione molto ampliata (e di genere non divulgativo) della sua precedente biografia⁵; questa versione rimane a tutt'oggi la pubblicazione più documentata e approfondita. Essendo però l'edizione maggiorata non adatta al grande pubblico, in occasione del primo centenario della nascita di Mons. Pio il Padre Innocenzo Marini O.P. pensò di ri-

d'Elsa (Siena) nel 1927, vi profuse la sua cultura ed esperienza pastorale, ma solo per breve tempo, perché morì prematuramente all'età di sessantaquattro anni. Aveva scritto: «Vorrei piuttosto morire per aver lavorato che vivere per essermi riposato».

³ Hyacinthe-Marie Cormier (1832-1916) dopo l'ordinazione sacerdotale (1856) entrò nell'Ordine Domenicano, ricoprendo in seguito diversi uffici: Maestro dei novizi, Priore in molti conventi, Priore della provincia di Tolosa per due volte, Assistente generale, Procuratore dell'Ordine; nonostante l'età avanzata e la salute cagionevole nel 1904 venne eletto Maestro Generale dell'Ordine e si adoperò per restaurare tutto in San Domenico, a partire dallo studio e dalla preghiera. Grazie alle sue premure nel 1906 il preesistente Collegio di San Tommaso ricevette il titolo di *Pontificium*, divenendo così l'Università dei Domenicani; nel 1908 ci fu un'ulteriore mutazione, nella sede e nel nome: *Pontificio Collegio Angelicum*. Cormier morì nel convento di San Clemente a Roma ed è sepolto nella chiesa dei SS. Domenico e Sisto presso la *Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino*, erede del *Collegio Angelicum* da lui promosso; è stato beatificato nel 1994.

⁴ HYACINTHE-MARIE CORMIER, *Monseigneur Pio Del Corona, de l'Ordre des Frères Prêcheurs, de la Congrégation de Saint-Marc, Evêque de San Miniato, mort Archevêque de Sardique. Sa vie religieuse, sa vie apostolique et sa vie intérieure*, Rome, Collège Angélique; Paris, Librairie Poussielgue, prefazione 1913, pagg. XII, 258. Questo libro non è stato mai tradotto né in italiano, né in altre lingue.

⁵ LODOVICO FERRETTI, *Vita di Mons. Pio Alberto Del Corona dell'Ordine dei Predicatori della Congregazione di San Marco a Firenze, Arcivescovo di Sardica*, Roma, Industria Tipografica Romana dell'Opera Cardinal Ferrari, *imprimatur* 1927, pagg. 568.

stampare la prima edizione, quella divulgativa⁶. E molti anni dopo un altro Padre Domenicano, Giacinto D'Urso, ha ristampato l'edizione del 1937: «per comodità di chi non ha tempo e modo di leggere la Vita più grande, scritta dallo stesso Autore»⁷.

Pur volendo rimanere a livello divulgativo, si è pensato di arricchire l'offerta e di proporre, a complemento del ritratto spirituale, altri testi tanto validi quanto irripetibili: due capitoli⁸ tratti dalla biografia citata del Padre Cormier e un opuscolo⁹ scritto da uno dei più cari amici di Mons. Pio, Ambrogio Luddi¹⁰. Il Beato Cormier, scandagliando la vita interiore di Monsignore, mostra come solamente un santo può comprendere l'anima di un altro santo. Luddi racconta aneddoti significativi e soprattutto approfondisce il valore e il senso del dolore nella spiritualità di Mons. Pio.

Infine, nell'Appendice IV, si è inserito un conciso aggiornamento storico, narrando gli eventi che in qualche modo hanno a che fare con Mons. Pio e che si sono svolti dopo il 1912 (anno in cui si ferma la prima edizione del

⁶ LODOVICO FERRETTI, *Mons. Pio Alberto Del Corona dei Predicatori Arcivescovo di Sardica. Cenni biografici*, seconda edizione, Fiesole, Tipografia E. Rigacci, 1937, pagg. 92. Si noti che questa edizione è postuma, in quanto Mons. Ferretti era morto da sette anni. Questa è anche l'edizione che è stata utilizzata per la presente pubblicazione.

⁷ LODOVICO FERRETTI, *Mons. Pio Alberto Del Corona dei Predicatori Arcivescovo di Sardica. Cenni biografici*, terza edizione, Siena, Edizioni Cantagalli, 1994, 11.

⁸ Chapitre IX. *Vie intérieure de Mgr. Pio Del Corona*, 157-176; Chapitre XII. *Portrait de Mgr. Pio Del Corona*, 211-221. Autore della traduzione dal francese è il Padre Fausto Sbaiffoni O.P.; da notare che si tratta della prima traduzione, sia pur parziale, del testo di Cormier.

⁹ AMBROGIO LUDDI, *Uno sguardo nell'anima di Mons. Pio A. Del Corona*, Fiesole, Tipografia Rigacci, senza data (probabilmente anteriore al 1930, anno della morte dell'Autore), pagg. 29.

¹⁰ Ambrogio (Onorato il nome di battesimo) Luddi (1841-1930) è stato alunno e confratello del Padre Pio Alberto Del Corona nel Convento di San Marco (Firenze) e da lui è stato scelto come direttore spirituale sostituto delle suore fondate dallo stesso Del Corona; dal 1905 al 1927 è stato Vescovo di Assisi.

libro di Ferretti): le traslazioni e la ricognizione canonica della salma di Mons. Pio, il processo di beatificazione, la storia delle suore da lui fondate.

Dal momento che questa pubblicazione ripresenta testi del passato, è doveroso illustrare i criteri che sono stati usati per questa operazione.

Innanzitutto sono state aggiunte molte note, esplicative più che erudite, per rendere il testo totalmente comprensibile anche alle persone che non hanno una cultura teologica, liturgica, agiografica, storica, geografica; infatti una carenza comune ai tre autori (di meno in Luddi) è che presuppongono nel lettore una cultura simile a quella dello scrivente, rendendo così il testo parzialmente incomprensibile al grande pubblico. Il secolo che è trascorso dal lontano 1912 allarga il divario fra il lettore di allora e il lettore di oggi, che non conosce tutte quelle nozioni che l'autore presupponeva presenti nella mente dei primi lettori. Ecco il perché di così tante note, ecco perché il lettore non erudito non si deve spaventare: le note vengono in suo aiuto e sono redatte in un linguaggio accessibile.

E così si arriva all'altro compito che si è subito presentato come imprescindibile: rendere il linguaggio del testo (l'italiano di un secolo fa) accessibile al lettore odierno. Specialmente il libro di Ferretti ha subito tante piccole modifiche: sostituzione di vocaboli, semplificazione della forma quando il periodo è troppo elaborato e ricercato.

I testi che Ferretti e Luddi citano fra virgolette sono stati controllati (e corretti) quando possibile, quando cioè era menzionato il riferimento bibliografico; in mancanza di un riferimento si è lasciato immutato il testo fra virgolette. Le citazioni inserite da Cormier pongono problemi diversi, perché si tratta di traduzioni in francese di testi originali italiani, testi dei quali non abbiamo il riferimento e che non si possono ripristinare nella versione originale italiana; non si è potuto far altro che tradurre in italiano un testo francese che era a sua volta tradotto dall'italiano.

Ai giorni nostri l'assenza di un riferimento bibliografico, o anche solo un riferimento approssimativo sono considerati *peccati gravi* per uno storico. Ma un secolo fa, quando hanno scritto i nostri tre autori, gli *standard* storiografici erano meno esigenti e nessuno si scandalizzava per citazioni imprecise o assenze di riferimenti. Ai lettori odierni si richiede di perdonare tali difetti e di apprezzare i tanti altri pregi di questi testi: l'impegno storiografico di Ferretti (il primo biografo, il primo cioè a reperire e ordinare le notizie sulla vita di Mons. Pio), il valore delle riflessioni spirituali di Cormier e Luddi.